



**CONSORZIO UNIVERSITARIO
DI ECONOMIA INDUSTRIALE E MANAGERIALE**

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE CUEIM 2016/2018

Approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 3 marzo 2016

Sede legale:
VERONA - 37129 – Via Interrato dell'Acqua Morta, 26
Tel. 045/597655 Fax 045/597550
cueim@legalmail.it – www.cueim.it

Sommario

1. PREMESSA.....	3
1.1. Entrata in vigore, validità ed aggiornamenti.....	4
1.2. Obiettivi.....	5
1.3. Struttura del Piano triennale di prevenzione della corruzione.....	6
1.4. Destinatari del Piano	6
1.5. Obbligatorietà	6
2. QUADRO NORMATIVO.....	7
3. ELENCO DEI REATI	7
4. LA METODOLOGIA SEGUITA PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO	10
4.1 Analisi dei processi.....	10
4.2 Analisi dei rischi.....	11
4.3 Implementazione di misure di eliminazione del rischio	14
4.4 Stesura del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.....	14
4.5 Monitoraggio.....	15
5. LE MISURE DI CARATTERE GENERALE.....	15
5.1 Le misure di trasparenza	16
5.2 Il codice etico	16
6. IL WHISTLEBLOWING	16
7. LA FORMAZIONE E LA COMUNICAZIONE	17
8. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.....	18

1- PREMESSA

In attuazione della Legge 190/2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” il CUEIM è tenuto a redigere un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (di seguito PTPC) con la funzione di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione al rischio di corruzione e stabilire gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio. Con lo stesso Piano, adottato in conformità alle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito P.N.A.) si definiscono procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Tale Piano ha validità per il triennio 2016-2018 e deve essere aggiornato annualmente entro il 31 gennaio da parte del Responsabile della Prevenzione della Corruzione dell’Ente e con il Responsabile per la Trasparenza individuato dal Consiglio di Amministrazione. Il Piano, pubblicato sul sito internet del CUEIM nella sezione contiene anzitutto una mappatura delle attività del CUEIM che potrebbero essere maggiormente esposte al rischio di corruzione e inoltre la previsione degli strumenti che l’ente intende attuare per la prevenzione di tale rischio, oltre a quelli già in uso. Ai sensi di quanto previsto dall’art. 10 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 attuativo della legge anticorruzione, il presente Piano contiene anche **il Programma triennale per la trasparenza e l’integrità del CUEIM** (di seguito PTTI). Il presente Piano costituisce documento programmatico e in esso confluiscono le finalità, gli istituti e le linee di indirizzo che il Responsabile della prevenzione della corruzione ha condiviso nella fase dei lavori di predisposizione del Piano stesso.

Coerentemente con il sistema di *governance* del CUIEM, i destinatari del PTPC e, conseguentemente, dell’attività del Responsabile della Prevenzione della Corruzione (di seguito RPC), sono il personale in servizio presso l’Ente e tutti i soggetti esterni che con gli stessi entrano in contatto per motivi d’ufficio.

Il quadro normativo ha visto il susseguirsi di una serie di provvedimenti in materia di prevenzione della corruzione (legge n. 190/2012, d.lgs. n. 39/2013, legge n. 98/2013), di trasparenza (d.lgs. n.33/2013) e di ciclo della performance (d.lgs. n. 150/2009 come modificato dalle leggi nn. 135/2012 e 125/2013), facendo sorgere un’esigenza di coordinamento delle diverse disposizioni. In tal senso, l’ANAC già con delibera n. 6/2013 ha promosso l’attuazione di un ciclo “integrato” indirizzando le amministrazioni verso la definizione, all’interno del Piano della performance, di obiettivi riguardanti la prevenzione della corruzione, la trasparenza e l’integrità; ulteriori indicazioni operative in tal senso sono state recentemente fornite a tutte le amministrazioni e agli enti pubblici ai fini dell’avvio del ciclo della performance 2014-2016.

Allo stesso tempo, la delibera ANAC n. 50/2013 ha previsto che vi sia un esplicito collegamento fra il Piano della performance, o analoghi strumenti di pianificazione e programmazione, e gli obiettivi indicati nel Piano Triennale Trasparenza e Integrità (PTTI).

Alla luce delle considerazioni esposte, il documento presentato in queste pagine è stato elaborato con l'intento di dare attuazione ad un ciclo "integrato", garantendo una lettura approfondita, con diverso livello di dettaglio a seconda dei documenti, delle caratteristiche strutturali del CUEIM e delle strategie che essa intende perseguire in termini di prevenzione della corruzione, di trasparenza e integrità e di performance.

L'iter che ha portato alla predisposizione del PTPC si è articolato come descritto di seguito.

Il CUIEM ha provveduto alla nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC) con delibera del Consiglio di Amministrazione del 05/11/2015, in esecuzione dell'art. 1, comma 7, della legge 190/2012. Il RPC è stato individuato nella figura del Dott. Luca Pasqualino, che ricopre anche la figura di Internal Audit e Responsabile della Trasparenza. ***Vedi nota in calce***

Al fine di procedere alla definizione del PTPC, è stato sviluppato un progetto coordinato articolato in quattro fasi che sono costituite da:

1. pianificazione;
2. analisi dei rischi di corruzione;
3. progettazione del sistema di trattamento del rischio;
4. stesura del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.

1.1. Entrata in vigore, validità ed aggiornamenti

Il PTPC, entrato in vigore successivamente all'approvazione da parte del CdA in data 03/03/2016 ha una validità triennale e sarà aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ciascun anno, in ottemperanza di quanto previsto dall'art. 1, comma 8, della legge n. 190/2012.

L'aggiornamento annuale del PTPC dovrà tenere conto dei seguenti fattori:

1. l'eventuale mutamento o integrazione della disciplina normativa in materia di prevenzione della corruzione, del PNA e delle previsioni penali;
2. i cambiamenti normativi e regolamentari che modificano le finalità istituzionali, le attribuzioni, l'attività o l'organizzazione del CUEIM (es.: l'attribuzione di nuove competenze);
3. l'emersione di nuovi fattori di rischio che non sono stati considerati in fase di predisposizione del P.T.P.C.;
4. le modifiche intervenute nelle misure predisposte per prevenire il rischio di corruzione.

In data 05/05/2016 verificata l'impossibilità di affidare tale compito ad un soggetto esterno, il CdA ha deliberato la nomina della sig.ra Sandra Giori quale Responsabile PTPC

Come previsto dall'art. 1, comma 10, della legge n. 190/2012, il RPC provvederà, inoltre, a proporre al C.d.A. la modifica del Piano ogni qualvolta siano accertate significative violazioni delle prescrizioni in esso contenute. Il RPC potrà, inoltre, proporre delle modifiche al presente documento qualora ritenga che delle circostanze esterne o interne all'ente possano ridurre l'idoneità del Piano a prevenire il rischio di corruzione o limitarne la sua efficace attuazione.

1.2. Obiettivi

L'attuazione del PTPC risponde all'obiettivo di rafforzare i principi di legalità, di correttezza e di trasparenza nella gestione delle attività svolte.

A tal fine lo sviluppo, in aggiunta a quelle esistenti, di un complesso di misure aventi lo scopo di prevenire il rischio di corruzione costituisce il mezzo per favorire l'applicazione dei suddetti principi, promuovere il corretto funzionamento della struttura, tutelare la reputazione e la credibilità dell'azione del CUEIM nei confronti di molteplici interlocutori.

Il rispetto delle disposizioni contenute nel PTPC da parte dei soggetti destinatari elencati nel par.1.4., intende favorire l'attuazione di comportamenti individuali ispirati all'etica della responsabilità ed in linea con le diverse disposizioni di legge ed i principi di corretta amministrazione.

Inoltre, il PTPC, oltre a prevenire condotte illegittime o la commissione di reati, è finalizzato anche a:

- determinare una piena consapevolezza che anche il solo adombrarsi di fenomeni di corruzione espone l'Ente a gravi rischi soprattutto sul piano dell'immagine, oltre la capacità produrre delle conseguenze sul piano penale a carico del soggetto che commette la violazione;
- sensibilizzare tutti i soggetti destinatari ad impegnarsi attivamente e costantemente nell'attuare le misure di contenimento del rischio previste nel presente documento e nell'osservare le procedure e le regole interne, favorendo una virtuosa condivisione della legalità;
- assicurare la correttezza dei rapporti tra il CUEIM e i soggetti con cui si intrattengono relazioni di qualsiasi genere, anche verificando eventuali situazioni che potrebbero dar luogo al manifestarsi di situazioni di conflitto d'interesse;
- coordinare le misure di prevenzione della corruzione con i controlli che devono essere attuati per vigilare sul rispetto delle disposizioni sulla inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi previste dal d.lgs. 39/2013.

1.3. Struttura del Piano triennale di prevenzione della corruzione

Allo scopo di conferire al PTPC una maggiore dinamicità collegata all'esigenza di procederne annualmente alla revisione, esso è stato strutturato nel modo seguente.

1) L'analisi generale, che comprende:

- l'indicazione del quadro normativo di riferimento;
- l'elenco delle ipotesi di reato prese in esame;
- la descrizione della metodologia seguita per l'elaborazione del piano;
- l'individuazione delle misure di carattere generale valide per tutti i processi che caratterizzano l'attività del CUEIM;
- i compiti del Responsabile della prevenzione della corruzione.

2) L'analisi di dettaglio, in **Allegato 1**, nella quale sono descritti:

- i processi, i sub-processi e le attività a rischio;
- i reati ipotizzabili in via potenziale;
- il livello di esposizione al rischio;
- le misure di prevenzione, con l'indicazione degli obiettivi e dei tempi definiti per l'attuazione delle misure.

1.4 Destinatari del Piano

In base alle indicazioni contenute nella legge n.190/2012 e nel PNA sono stati identificati come destinatari:

- il Presidente;
- i componenti del Consiglio di Amministrazione;
- i componenti del Comitato di Indirizzo e Sorveglianza;
- i Revisori dei Conti;
- il Direttore;
- il personale del CUIEM;
- i consulenti e collaboratori;
- i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

1.5 Obbligatorietà

È fatto obbligo a tutti i soggetti indicati nel par. 1.4 di osservare scrupolosamente le norme e le disposizioni contenute nel presente Piano.

2. QUADRO NORMATIVO

Il quadro normativo definisce il complesso delle regole che devono essere seguite nel corso della stesura del PTPC. Di seguito si riporta un elenco non esaustivo dei principali provvedimenti normativi esaminati nel corso della predisposizione del PTPC, costituiti da:

- la legge 6 novembre 2012, n. 190, "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 265 del 13 novembre 2012;
- il Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n.190".

Nella predisposizione del Piano sono state considerate, per le parti che disciplinano le regole di comportamento che devono essere osservate da parte dei dipendenti del CUEIM, le disposizioni seguenti:

- il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- d.p.r. 16 aprile 2013, n. 62, intitolato "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165";
- la delibera n. 75/2013 "Linee Guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni";
- Codice Etico del CUEIM.

3. ELENCO DEI REATI

Il PTPC costituisce il principale strumento adottato dal CUEIM per favorire il contrasto della corruzione e promuovere la legalità dell'azione dell'Ente, allo scopo di prevenire le situazioni che possono provocarne un malfunzionamento.

Il PTPC è stato redatto per favorire la prevenzione di una pluralità di reati.

Date le attività svolte dal CUEIM, in fase di elaborazione dello strumento, l'attenzione si è focalizzata in particolare sulle seguenti tipologie di reato.

3.1 Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.)

Il pubblico ufficiale che, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetta la promessa è punito con la reclusione da uno a cinque anni.

3.2 Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.)

Il pubblico ufficiale che, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio contrario ai doveri di ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da quattro a dieci anni.

3.3 Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)

Le disposizioni degli articoli 318 e 319 si applicano anche all'incaricato di un pubblico servizio. In ogni caso, le pene sono ridotte in misura non superiore a un terzo.

3.4 Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)

Chiunque offre o promette denaro od altra utilità non dovuti ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nel primo comma dell'articolo 318, ridotta di un terzo. Se l'offerta o la promessa è fatta per indurre un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio ad omettere o a ritardare un atto del suo ufficio, ovvero a fare un atto contrario ai suoi doveri, il colpevole soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nell'articolo 319, ridotta di un terzo.

La pena di cui al primo comma si applica al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro o altra utilità per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri.

La pena di cui al secondo comma si applica al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro od altra utilità da parte di un privato per le finalità indicate dall'articolo 319.

3.5 Concussione (art. 317 c.p.)

Il pubblico ufficiale che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità è punito con la reclusione da sei a dodici anni .

3.6 Indebita induzione a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.)

Salvo che il fatto costituisca più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità è punito con la reclusione da tre a otto anni. Nei casi previsti dal primo comma, chi dà o promette denaro o altra utilità è punito con la reclusione fino a tre anni.

3.7 Peculato (art. 314 c.p.)

Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che, avendo per ragione del suo ufficio o servizio il possesso o comunque la disponibilità di danaro o di altra cosa mobile altrui, se ne appropria, è punito con la reclusione da quattro a dieci anni. Si applica la pena della reclusione da sei mesi a tre anni quando il colpevole ha agito al solo scopo di fare uso momentaneo della cosa, e questa, dopo l'uso momentaneo, è stata immediatamente restituita.

3.8 Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.)

Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, il quale, nell'esercizio delle funzioni o del servizio, giovandosi dell'errore altrui, riceve o ritiene indebitamente, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni.

3.9 Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)

Salvo che il fatto non costituisca un più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, nello svolgimento delle funzioni o del servizio, in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arreca ad altri un danno ingiusto è punito con la reclusione da uno

a quattro anni. La pena è aumentata nei casi in cui il vantaggio o il danno hanno carattere di rilevante gravità.

3.10 Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.)

Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che indebitamente rifiuta un atto del suo ufficio che, per ragioni di giustizia o di sicurezza pubblica, o di ordine pubblico o di igiene e sanità, deve essere compiuto senza ritardo, è punito con la reclusione da sei mesi a due anni.

Fuori dei casi previsti dal primo comma, il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che entro trenta giorni dalla richiesta di chi vi abbia interesse non compie l'atto del suo ufficio e non risponde per esporre le ragioni del ritardo, è punito con la reclusione fino ad un anno o con la multa fino a euro 1.032. Tale richiesta deve essere redatta in forma scritta ed il termine di trenta giorni decorre dalla ricezione della richiesta stessa.

4. LA METODOLOGIA SEGUITA PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO

Come evidenziato nel paragrafo introduttivo, la predisposizione del Piano si è articolata in quattro fasi:

1. Analisi dei processi;
2. Analisi dei rischi;
3. Implementazione di misure di eliminazione del rischio;
4. Stesura del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.

Con l'approvazione ed adozione del PTPC avrà inizio l'attività di monitoraggio del Piano da parte del RPC.

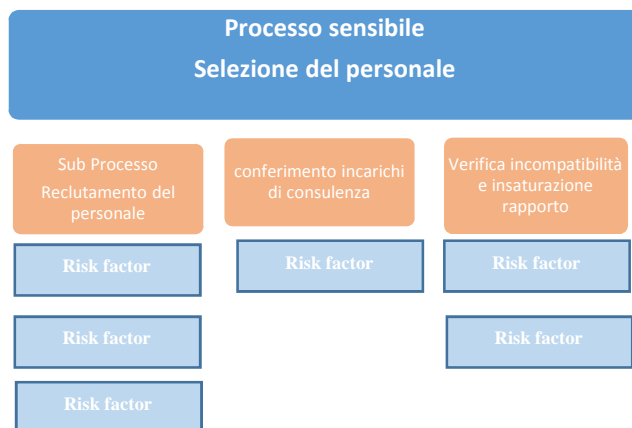
4.1 Analisi dei processi

Nell'analizzare i processi, in questa prima versione del Piano, l'attenzione è stata rivolta, oltre che alle aree di rischio obbligatorie previste dal PNA - personale e affidamento di lavori, servizi e forniture - ai processi che possono ritenersi più esposti al rischio, anche alla luce della specificità dell'Istituto.

Sono stati, pertanto, individuati i seguenti processi sensibili:

- selezione del personale;
- approvvigionamento beni e servizi.

In tutti i casi i processi sono stati scomposti in sub-processi e questi ultimi sono stati ulteriormente suddivisi in attività. La suddivisione dei sub-processi in attività è avvenuta in tutti quei casi in cui all'interno del sub-processo sono presenti delle attività che si caratterizzano per un livello di esposizione al rischio differente e, pertanto, si è ritenuto opportuno applicare un maggior livello di scomposizione.



4.2 Analisi dei rischi

L'analisi dei rischi si è articolata in due fasi costituite rispettivamente da:

1. l'identificazione dei rischi di corruzione che caratterizzano i processi, i sub-processi le attività;
2. la valutazione del grado di esposizione ai rischi.

Queste due attività preludono al trattamento del rischio, che costituisce la terza fase del processo di *risk management*, che sarà analizzata nel paragrafo seguente. Le attività di identificazione e valutazione dei rischi sono state sviluppate assumendo come riferimento metodologico il PNA ed i relativi allegati.

In una prima fase, **l'attività di identificazione dei rischi** è stata condotta analizzando i processi istituzionali e di supporto elencati nel paragrafo precedente, attraverso lo studio della documentazione predisposta internamente costituita dai regolamenti organizzativi e gestionali, dalle delibere e da ogni altra documentazione utile.

In una seconda fase sono stati identificati per ciascun processo, sub-processo e attività i seguenti elementi:

- i reati di corruzione o contro la pubblica amministrazione ipotizzabili, considerando i delitti previsti dal Titolo II-Capo I del codice penale, e qualsiasi altro elemento che possa portare ad un malfunzionamento dell'ente;

- le modalità di commissione dei reati ipotizzando delle fattispecie concrete.

Lo svolgimento di questa attività ha consentito di individuare i rischi inerenti alle attività realizzate da CUEIM.

Completata questa prima attività di identificazione e mappatura dei rischi, si è proceduto successivamente alla valutazione dei rischi. Tale attività è stata condotta allo scopo di far emergere le aree maggiormente esposte al rischio di corruzione da monitorare e presidiare mediante l'implementazione di nuove misure di trattamento del rischio oltre a quelle già poste in essere. Al fine di stimare il livello di esposizione al rischio, per ciascuna attività è stata valutata la probabilità che si possano realizzare i comportamenti a rischio ipotizzati nella fase precedente e sono state considerate le conseguenze che tali comportamenti potrebbero produrre.

Nel compiere queste valutazioni è stata applicata la metodologia prevista nell'Allegato 5 del PNA al fine di stimare la probabilità e l'impatto. Nello specifico, per quanto riguarda la probabilità sono stati considerati, ove applicabili, i seguenti fattori:

- la discrezionalità del processo;
- la rilevanza esterna;
- la frazionabilità;
- il valore economico;
- la complessità;
- la tipologia di controllo applicato al processo.

Per quanto riguarda l'impatto sono stati considerati invece:

- l'impatto economico;
- l'impatto reputazionale;
- l'impatto organizzativo.

L'applicazione della metodologia prevista nel PNA permette di pervenire alla definizione del livello di rischio di corruzione cosiddetto residuale, poiché l'esposizione al rischio è valutata considerando il livello di affidabilità delle misure di controllo già introdotte dal CUEIM. Ciò ha determinato l'esigenza di tener conto dei controlli anticorruzione già vigenti che, in senso lato, comprendono tutti gli strumenti, le azioni ed i presidi che possono contribuire a ridurre la probabilità del verificarsi di pratiche di corruzione oppure a contenerne l'impatto.

La combinazione tra la probabilità e l'impatto permette di definire il livello di esposizione al rischio per ciascuna attività del processo e di definire, conseguentemente, una graduatoria delle attività in funzione del livello di esposizione al rischio di corruzione di ciascuna.

Per definire il livello di esposizione al rischio, si è proceduto secondo il seguente modello.

I valori ponderati della probabilità sono i seguenti:

- 0 = nessuna probabilità;
- 1 = improbabile;
- 2 = poco probabile;
- 3 = probabile;
- 4 = molto probabile;
- 5 = altamente probabile.

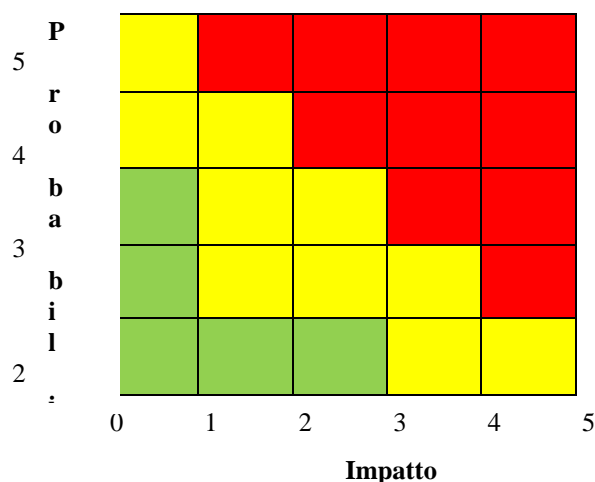
I valori ponderati dell'impatto sono i seguenti:

- 0 = nessun impatto;
- 1 = marginale;
- 2 = minore;
- 3 = soglia;
- 4 = serio;
- 5 = superiore.

La valutazione complessiva del rischio è data dal prodotto: “valore probabilità x valore impatto”. Di conseguenza, i valori possibili per la valutazione complessiva del rischio vanno da 0 a 25, secondo il seguente schema:

- intervallo da 1 a 5 **rischio basso**
- intervallo da 6 a 15 **rischio medio**
- intervallo da 15 a 25 **rischio alto**

Al fine di rappresentare graficamente i risultati ottenuti è stata usata la matrice riportata di seguito.



L'analisi del rischio corruzione dei processi e delle attività dell'area di supporto, nella quale vengono indicate le priorità e l'urgenza delle misure di trattamento, è riportata in Allegato 1.

4.3 Implementazione di misure di eliminazione del rischio

La terza fase ha riguardato la progettazione del sistema di trattamento dei rischi individuati nella fase precedente. Tale sistema comprende la definizione delle strategie di risposta al rischio e la progettazione delle azioni specifiche da implementare al fine di allineare il profilo di rischio attuale al livello di rischio considerato accettabile.

E' stato quindi individuato il rafforzamento delle misure di prevenzione esistenti o l'implementazione di nuove misure, in modo da cercare di ridurre la probabilità di accadimento dell'evento a rischio di corruzione, ostacolando e rendendo più difficoltoso il compimento del reato ipotizzato. Nel sistema di trattamento del rischio possono essere fatte rientrare tutte quelle azioni che contribuiscono a ridurre la probabilità di manifestazione dei reati di corruzione oppure a limitarne l'impatto. Il sistema di trattamento dei rischi di corruzione, che è stato concepito dal CUEIM quale elemento cardine del sistema di prevenzione della corruzione, è costituito da una pluralità di elementi che, per esigenze di schematizzazione, possono essere così distinti:

1. misure di carattere generale o trasversale, che comprendono tutte quelle azioni comuni ai processi a rischio, che riguardano l'organizzazione nel suo complesso e che possono contribuire a ridurre la probabilità di commissione di comportamenti corruttivi;
2. misure specifiche che riguardano i singoli processi a rischio e sono finalizzati a definire il sistema di trattamento del rischio specifico per ciascun processo.

La descrizione delle misure di carattere generale o trasversale è riportata nell' **Art. 5**, mentre la descrizione delle misure di prevenzione specifiche è riportata in Allegato 1.

Nei successivi periodi di applicazione del Piano, verrà utilizzata la matrice illustrata in precedenza per posizionare il profilo di rischio residuale rispetto a quello considerato accettabile, in considerazione delle procedure migliorative implementate.

4.4 Stesura del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

La quarta fase del progetto ha riguardato la stesura del PTPC da presentare al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione.

Prima dell'adozione definitiva, previa autorizzazione del CdA, il Piano viene pubblicato in consultazione per 20 giorni sul sito istituzionale. Agli stakeholder diretti del CUEIM viene inoltre data conoscenza della pubblicazione attraverso l'invio di comunicazioni specifiche.

Ai fini dell'adozione definitiva verranno esaminate le osservazioni e le proposte argomentate, pervenute in forma non anonima. All'esito della consultazione e delle rielaborazioni eventualmente ritenute necessarie, il Piano viene definitivamente adottato.

Al fine di favorire la diffusione dei principi e delle regole contenute nel presente documento e la conoscenza delle misure di prevenzione che devono essere attuate nel corso delle attività del CUEIM, è prevista un'attività di informazione e comunicazione del Piano.

4.5 Monitoraggio

Il monitoraggio sarà condotto su base annuale dal RPC, con il supporto del Responsabile di Internal audit di cui al successivo paragrafo 8. Tra le attività di monitoraggio rientrano, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

1. la verifica dell'attuazione delle misure definite nel Piano;
2. l'esame delle informazioni sulle modalità di svolgimento dei processi a rischio;
3. l'analisi e la successiva verifica di segnalazioni relative alla commissione di reati di corruzione pervenute tramite il meccanismo del whistleblowing o attraverso fonti esterne;
4. la verifica dell'adeguatezza delle misure previste dal Piano sulla base di eventuali segnalazioni pervenute al RPC da parte di soggetti esterni o interni o attraverso gli esiti dell'attività di monitoraggio. In questa prima fase, qualora dall'attività di verifica dovessero emergere elementi di criticità particolarmente significativi, è previsto l'eventuale aggiornamento del Piano.

Il RPC riferisce al Consiglio di Amministrazione sull'esito dei monitoraggi e delle iniziative adottate annualmente in occasione della prima seduta del CdA e ogni qualvolta si renda necessario. La relazione annuale che il RPC deve redigere entro il 15 dicembre di ogni anno, secondo quanto previsto dalla L. 190/2012, è presentata al Consiglio di Amministrazione e pubblicata sul sito istituzionale.

5. LE MISURE DI CARATTERE GENERALE

Come evidenziato nel paragrafo precedente, le misure di carattere generale o trasversali si riferiscono a tutte quelle azioni di prevenzione del rischio di corruzione che riguardano l'organizzazione nel suo complesso e che definiscono le caratteristiche del contesto organizzativo, in cui operano le misure di controllo specifiche o particolari, che riguardano, invece, i singoli processi a rischio.

Le misure di carattere generale si riferiscono a:

- a) le azioni poste in essere per assicurare la trasparenza delle attività realizzate;
- b) l'informatizzazione dei processi;
- c) l'accesso telematico a dati, documenti e procedimenti e il riutilizzo dei dati, documenti e procedimenti;
- d) il monitoraggio sul rispetto dei termini;
- e) il codice etico e il codice di comportamento;
- f) la formazione e la comunicazione del Piano.

Le misure indicate nelle lettere a), b), c), d) costituiscono le misure obbligatorie di prevenzione dei rischi adottate in conformità con quanto previsto dal PNA e dai relativi allegati. Le altre misure possono essere considerate delle misure ulteriori adottate dall'Istituto per favorire il trattamento dei rischi di corruzione.

5.1 Le misure di trasparenza

La trasparenza costituisce un importante principio che caratterizza l'attività del CUEIM per prevenire la corruzione e, più in generale, qualsiasi situazione che possa provocare un malfunzionamento.

La pubblicazione costante e tempestiva di informazioni sulle attività poste in essere permette, infatti, di favorire forme di controllo diffuso anche da parte di soggetti esterni e di svolgere un'importante azione di deterrente per potenziali condotte illegali o irregolari.

5.2 Il codice etico

Tra le misure adottate dal CUEIM per prevenire la corruzione si annoverano le disposizioni contenute nel codice etico nella versione pubblicata sul sito internet (www.cueim.com).

6. IL WHISTLEBLOWING

Whistleblowing è un meccanismo per l'individuazione di irregolarità o di reati, di cui il CUEIM si avvale per rafforzare la sua azione di prevenzione della corruzione.

L'art. 1, comma 51, della legge n. 190/2012 ha introdotto una forma di tutela nei confronti del dipendente pubblico che segnala degli illeciti prevedendo che "fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione

del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente

alla denuncia". Segnalazioni e comunicazioni di comportamenti relativi a potenziali o reali fenomeni corruttivi, quindi, potranno essere fatte pervenire direttamente al RPC in qualsiasi forma. Il RPC dovrà assicurare la conservazione delle segnalazioni raccolte, garantendo l'anonimato dei segnalanti.

Nel caso in cui gli illeciti o le irregolarità siano imputabili a comportamenti o decisioni assunti dal Direttore

, considerata la coincidenza con l'incarico di RPC, le comunicazioni dovranno essere indirizzate al Presidente, che ne darà informazione agli altri componenti del Consiglio di Amministrazione.

Come previsto dall'art. 1, comma 51, della legge n. 190, il RPC si impegna ad adottare, sia nel caso vi siano episodi concreti di corruzione sia in mancanza di riscontro degli stessi, tutti i provvedimenti affinché l'identità del segnalante non sia rivelata.

L'identità del segnalante deve essere protetta in ogni contesto successivo alla segnalazione. L'identità non può essere rivelata salvo i casi espressamente previsti dalle norme di legge.

7. LA FORMAZIONE E LA COMUNICAZIONE

La formazione del personale costituisce una componente centrale del sistema di prevenzione della corruzione. Tramite l'attività di formazione si intende assicurare la corretta e piena conoscenza dei principi, delle regole e delle misure contemplate dal Piano da parte di tutto il personale, anche in funzione del livello di coinvolgimento nei processi esposti al rischio di corruzione. Tenuto conto della natura dell'attività svolta dal CUEIM e del background culturale e professionale di chi vi lavora, ovvero considerate le competenze e le conoscenze in tema di anticorruzione già possedute dal personale, la formazione sarà rivolta principalmente a favorire il confronto con esperti del settore e la condivisione di esperienze e di pratiche con organizzazioni nazionali ed internazionali che operano nel campo della prevenzione e del contrasto della corruzione.

La formazione sui sistemi informativi gestionali – intesi come strumenti che consentono di tracciare le comunicazioni e i flussi, oggettivare la possibilità di reperire informazioni e di effettuare reporting sui processi dell'ente, che quindi contribuiscono alla prevenzione della corruzione – verrà erogata a tutte le persone che lavorano nella struttura operativa.

Sul tema dei sistemi informativi gestionali, ulteriori attività formative potranno essere inoltre erogate al personale al fine di metterlo nelle condizioni di trarre gli elementi informativi utili per conoscere e contribuire all'attuazione delle misure previste dal PTPC.

8. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il RPC è una figura centrale del sistema di trattamento del rischio di corruzione. A tale figura la normativa assegna alcuni importanti compiti il cui corretto assolvimento permette di rafforzare l'efficacia del sistema di controllo preventivo.

In applicazione dell'art. 1, comma 7, della legge n. 190 del 2012, il CUEIM ha provveduto alla nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC) con delibera del CDA del 05/11/2015. Il RPC è stato individuato nella figura del Dott. Luca Pasqualino che si avvale del supporto del Responsabile dell'Internal Audit al fine dell'espletamento della sua attività. ***Vedi nota in calce***

La durata dell'incarico di RPC è pari alla durata dell'incarico di Internal Auditor. Le funzioni ed i compiti del RPC sono disciplinati dall'art. 1, commi 8-10, della legge n. 190 del 2012 e dal d.lgs. n. 39/2013.

Il RPC, nell'espletamento della sua attività, ha completo accesso a tutti gli atti dell'organizzazione, dati e informazioni, funzionali all'attività di controllo che comunque sono di pertinenza del vertice gestionale. In tale ambito rientrano, peraltro, anche i controlli inerenti la sfera dei dati personali e/o sensibili, per i quali il RPC individua le migliori modalità per la salvaguardia della riservatezza.

Tra gli obblighi del RPC rientrano anche gli obblighi di denuncia che ricadono sul pubblico ufficiale e sull'incaricato di pubblico servizio ai sensi dell'art. 331 del codice penale. Le responsabilità del RPC sono definite dall'art. 1, commi 8, 12 e 14 della legge n. 190/2012.

In data 05/05/2016 verificata l'impossibilità di affidare tale compito ad un soggetto esterno, il CdA ha deliberato la nomina della sig.ra Sandra Giori quale Responsabile PTPC

ALLEGATO 1

Tavole di dettaglio dei processi sensibili

Individuazione delle aree di rischio e delle attività sensibili

Area di Rischio	Attività Sensibile	Finalità evento rischioso	Comportamenti che integrano la fattispecie di reato	Reato ipotizzato	Valutazione del Rischio	Processi ¹ correlati alle attività a rischio
Gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione	Gestione dei rapporti con soggetti pubblici nell'ambito della predisposizione di gare pubbliche per l'acquisizione di commesse o l'ottenimento di finanziamenti.	<ol style="list-style-type: none"> 1) Induzione del funzionario pubblico a predisporre un bando di gara in modo tale che aggiudicatario non possa che risultare CUEIM o le società da essa controllate e/o collegate. 2) Ottenimento di finanziamenti in violazione dei principi di imparzialità della Pubblica Amministrazione. 3) Induzione del funzionario pubblico a ignorare ritardi, omissioni ed errori nella predisposizione e nell'invio della documentazione necessaria. 4) Alterazione del contenuto e/o omissione di dati/informazioni nella documentazione per la partecipazione alla gara. 5) Induzione del funzionario pubblico a favorire, nell'ambito di una gara pubblica CUEIM nonostante un'offerta peggiore rispetto agli altri competitors. 	<ol style="list-style-type: none"> 1) Dazione/promessa di denaro, anche in concorso con altri. La provvista potrebbe essere creata attraverso fatture relative ad operazioni inesistenti o rimborsi spese fittizi o per ammontare diverso da quello delle spese effettivamente sostenute. 2) Riconoscimento di altra utilità al funzionario/soggetto pubblico anche con il concorso di altri soggetti interni o esterni a CUEIM ad esempio attraverso l'assunzione di persona legata al funzionario/soggetto pubblico da vincoli di parentela, affinità, amicizia o comunque su segnalazione di quest'ultimo. 3) Stipulazione di accordi/lettere di incarico con l'incaricato di pubblico servizio o con persona da lui segnalata a condizioni particolarmente vantaggiose. 4) Presentazione di documentazione falsa per ottenere il finanziamento. 5) Omissione di informazioni rilevanti che avrebbero impedito o ostacolato il conseguimento del finanziamento. 	<ol style="list-style-type: none"> 1) Corruzione. 2) Istigazione alla corruzione. 3) Indebita percezione di erogazioni a danno dello stato. 4) Truffa. 	ALTO	<ol style="list-style-type: none"> 1) Acquisizione progetti-commesse 2) Gestione progetti-commesse 3) Rendicontazione progetti-commesse 4) Approvvigionamento di beni e servizi 5) Fatturazione e incassi 6) Pagamenti 8) Approvvigionamento beni e servizi 9) Selezione personale
	Gestione dei rapporti con soggetti pubblici nell'ambito della partecipazione a procedure di affidamento diretto o a trattativa privata di commesse	<ol style="list-style-type: none"> 1) Induzione dei soggetti pubblici a stipulare con CUEIM contratti o convenzioni in difetto dei presupposti sostanziali e procedurali. 2) Induzione dei soggetti pubblici ad escludere dalla trattativa potenziali competitor CUEIM in assenza di fondati motivi. 3) Induzione dei funzionari pubblici a favorire CUEIM nell'aggiudicazione di una convenzione o di un contratto in mancanza di fondati motivi. 4) Alterazione del contenuto e/o omissione di dati/informazioni nella documentazione per la partecipazione alla trattativa. 	<ol style="list-style-type: none"> 1) Dazione/promessa di denaro, anche in concorso con altri. La provvista potrebbe essere creata attraverso fatture relative ad operazioni inesistenti o rimborsi spese fittizi o per ammontare diverso da quello delle spese effettivamente sostenute. 2) Riconoscimento di altra utilità al funzionario/soggetto pubblico anche con il concorso di altri soggetti interni o esterni a CUEIM ad esempio attraverso l'assunzione di persona legata al funzionario/soggetto pubblico da vincoli di parentela, affinità, amicizia o comunque su segnalazione di quest'ultimo. 3) Stipulazione di accordi/lettere di incarico con l'incaricato di pubblico servizio o con persona da lui segnalata a condizioni particolarmente vantaggiose. 4) Produzione di documenti alterati ed informazioni false in modo da trarre in inganno il funzionario pubblico. 5) Formulazione di budget e prospetti di spesa irrealistici ovvero eccessivi rispetto ai ragionevoli requisiti della commessa. 	<ol style="list-style-type: none"> 1) Corruzione. 2) Istigazione alla corruzione. 3) Indebita percezione di erogazioni a danno dello stato. 4) Truffa. 	ALTO	<ol style="list-style-type: none"> 1) Acquisizione progetti-commesse 2) Gestione progetti-commesse 3) Rendicontazione progetti-commesse 4) Approvvigionamento di beni e servizi 5) Fatturazione e incassi 6) Pagamenti 8) Approvvigionamento beni e servizi 9) Selezione personale
	Gestione degli adempimenti tecnico/sostanziali previsti dai contratti e convenzioni	Utilizzo dei fondi pubblici per finalità diverse da quelle stabilite nel contratto e convenzione	<ol style="list-style-type: none"> 1) Assegnazione di incarichi a persone fisiche o giuridiche che non dispongono dei requisiti tecnico professionali adeguati a svolgere le attività assegnate. 2) Corresponsione o riconoscimento di rimborsi spese eccedente a quelle effettivamente sostenute. 3) Sostenimento di costi e di spese per attività non attinenti lo svolgimento delle attività progettuali ovvero per attività mai realizzate. 4) Corresponsione o riconoscimento di compensi a soggetti che non hanno svolto alcuna attività inerente l'esecuzione del 	<ol style="list-style-type: none"> 1) Malversazione 2) Indebita percezione di finanziamenti pubblici 3) Truffa. 	ALTO	<ol style="list-style-type: none"> 1) Acquisizione progetti-commesse 2) Gestione progetti-commesse 3) Rendicontazione progetti-commesse 4) Approvvigionamento di beni e servizi 5) Fatturazione e incassi 6) Pagamenti 8) Approvvigionamento beni e servizi 9) Selezione personale

¹ In questa riga sono evidenziati i processi/sottoprocessi che sono stati esaminati, in quanto correlati al verificarsi delle attività a rischio. Le misure preventive in atto e previste, per ogni processo/sottoprocesso individuato, sono evidenziate nella tabella successiva.

Area di Rischio	Attività Sensibile	Finalità evento rischioso	Comportamenti che integrano la fattispecie di reato	Reato ipotizzato	Valutazione del Rischio	Processi ² correlati alle attività a rischio
Gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione	Gestione della rendicontazione, fatturazione e contabilizzazione incassi	<ol style="list-style-type: none"> 1) Induzione del funzionario pubblico a ignorare ritardi, omissioni ed errori nella predisposizione e nell'invio della documentazione necessaria. 2) Alterazione del contenuto e/o omissione di dati/informazioni nella documentazione. 3) Falsificazione della fattura per conseguire tramite la sua emissione, corrispettivi non dovuti. 	<ol style="list-style-type: none"> 1) Dazione/promessa di denaro, anche in concorso con altri. La provvista potrebbe essere creata attraverso fatture relative ad operazioni inesistenti o rimborsi spese fittizi o per ammontare diverso da quello delle spese effettivamente sostenute. 2) Riconoscimento di altra utilità al funzionario/soggetto pubblico anche con il concorso di altri soggetti interni o esterni a CUEIM ad esempio attraverso l'assunzione di persona legata al funzionario/soggetto pubblico da vincoli di parentela, affinità, amicizia o comunque su segnalazione di quest'ultimo. 3) Stipulazione di accordi/lettere di incarico con l'incaricato di pubblico servizio o con persona da lui segnalata a condizioni particolarmente vantaggiose. 4) Produzione di documenti alterati ed informazioni false in modo da trarre in inganno il funzionario pubblico. 5) Alterazione/falsificazione del contenuto della fattura. 	<ol style="list-style-type: none"> 1) Malversazione 2) Indebita percezione di finanziamenti pubblici 3) Corruzione 4) Truffa. 	ALTO	<ol style="list-style-type: none"> 1) Acquisizione progetti-commesse 2) Gestione progetti-commesse 3) Rendicontazione progetti-commesse 4) Approvvigionamento di beni e servizi 5) Fatturazione e incassi 6) Pagamenti 8) Approvvigionamento beni e servizi 9) Selezione personale
	Gestione delle ispezioni, verifiche, collaudi effettuati su CUEIM in forza del contratto e/o convenzione	<ol style="list-style-type: none"> 1) Induzione del soggetto pubblico a nominare come responsabili del procedimento persone legate a CUEIM da vincoli di parentela, affinità, amicizia. 2) Induzione del funzionario pubblico ad ignorare ritardi, omissioni o errori negli adempimenti contrattuali ovvero ad omettere/attenuare l'irrogazione di sanzioni conseguenti a eventuali controlli. 	<ol style="list-style-type: none"> 1) Dazione/promessa di denaro, anche in concorso con altri. La provvista potrebbe essere creata attraverso fatture relative ad operazioni inesistenti o rimborsi spese fittizi o per ammontare diverso da quello delle spese effettivamente sostenute 2) Riconoscimento di altra utilità al funzionario/soggetto pubblico anche con il concorso di altri soggetti interni o esterni a CUEIM ad esempio attraverso l'assunzione di persona legata al funzionario/soggetto pubblico da vincoli di parentela, affinità, amicizia o comunque su segnalazione di quest'ultimo. 3) Stipulazione di accordi/lettere d'incarico con l'incaricato di pubblico servizio o con persona da lui segnalata a condizioni particolarmente vantaggiose. 	<ol style="list-style-type: none"> 1) Corruzione 2) Istigazione alla corruzione. 	ALTO	<ol style="list-style-type: none"> 1) Acquisizione progetti-commesse 2) Gestione progetti-commesse 3) Rendicontazione progetti-commesse 4) Approvvigionamento di beni e servizi 5) Fatturazione e incassi 6) Pagamenti 8) Approvvigionamento beni e servizi 9) Selezione personale
	Rinnovo di contratti con soggetti pubblici ai quali si perviene mediante partecipazione a procedure di gara ad evidenza pubblica o ottenute con affidamento diretto o trattativa privata	<ol style="list-style-type: none"> 1) Induzione dei soggetti pubblici a favorire il rinnovo di un contratto/convenzione in mancanza di fondati motivi. 	<ol style="list-style-type: none"> 1) Dazione/promessa di denaro, anche in concorso con altri. La provvista potrebbe essere creata attraverso fatture relative ad operazioni inesistenti o rimborsi spese fittizi o per ammontare diverso da quello delle spese effettivamente sostenute. 2) Riconoscimento di altra utilità al funzionario/soggetto pubblico anche con il concorso di altri soggetti interni o esterni a CUEIM, ad esempio attraverso l'assunzione di persona legata al funzionario/soggetto pubblico da vincoli di parentela, affinità, amicizia o comunque su segnalazione di quest'ultimo. 3) Stipulazione di accordi/lettere di incarico con l'incaricato di pubblico servizio o con persona da lui segnalata a condizioni particolarmente vantaggiose 	<ol style="list-style-type: none"> 1) Corruzione 2) Istigazione alla corruzione. 	ALTO	<ol style="list-style-type: none"> 1) Acquisizione progetti-commesse 2) Gestione progetti-commesse 3) Rendicontazione progetti-commesse 4) Approvvigionamento di beni e servizi 5) Fatturazione e incassi 6) Pagamenti 8) Approvvigionamento beni e servizi 9) Selezione personale

² In questa riga sono evidenziati i processi/sottoprocessi che sono stati esaminati, in quanto correlati al verificarsi delle attività a rischio. Le misure preventive in atto e previste, per ogni processo/sottoprocesso individuato, sono evidenziate nella tabella successiva.

Area di Rischio	Attività Sensibile	Finalità evento rischioso	Comportamenti che integrano la fattispecie di reato	Reato ipotizzato	Valutazione del Rischio	Processi ³ correlati alle attività a rischio
Gestione del personale	Gestione degli adempimenti in materia di retribuzioni, ritenute fiscali e contributi previdenziali ed assistenziali relativi ai dipendenti e collaboratori	1) Induzione dei funzionari degli enti previdenziali ed assistenziali ad ignorare ritardi, omissioni o errori negli adempimenti di legge ovvero ad omettere/attenuare l'irrogazione di sanzioni conseguenti a eventuali controlli.	1) Dazione/promessa di denaro, anche in concorso con altri. La provvista potrebbe essere creata attraverso fatture relative ad operazioni inesistenti o rimborsi spese fittizi o per ammontare diverso da quello delle spese effettivamente sostenute. 2) Riconoscimento di altra utilità al funzionario/soggetto pubblico anche con il concorso di altri soggetti interni o esterni CUEIM, ad esempio attraverso l'assunzione di persona legata al funzionario/soggetto pubblico da vincoli di parentela, affinità, amicizia o comunque su segnalazione di quest'ultimo. 3) Stipulazione di accordi/lettere di incarico con l'incaricato di pubblico servizio o con persona da lui segnalata a condizioni particolarmente vantaggiose.	1) Corruzione 2) Istigazione alla corruzione.	MEDIO	1) Acquisizione progetti-commesse 2) Gestione progetti-commesse 3) Rendicontazione progetti-commesse 4) Approvvigionamento di beni e servizi 5) Fatturazione e incassi 6) Pagamenti 8) Approvvigionamento beni e servizi 9) Selezione personale
Gestione fiscale	Gestione degli adempimenti fiscali (dichiarazioni annuali e periodiche) e relative ispezioni e verifiche da parte delle autorità competenti	1) Induzione dei funzionari pubblici a redigere un verbale che possa essere interpretato positivamente dagli Uffici Tributarî in caso di ispezione. 2) Induzione dei funzionari degli Uffici Tributarî a interpretare positivamente e/o a ridurre l'importo da pagare derivanti dai verbali. 3) Induzione dei funzionari pubblici a garantire il buon esito degli adempimenti in oggetto omettendo rilievi/eccezioni ovvero indurlo ad impiegare procedure più rapide e semplificate rispetto alla prassi o contrarie ai doveri d'ufficio.	1) Dazione/promessa di denaro, anche in concorso con altri. La provvista potrebbe essere creata attraverso fatture relative ad operazioni inesistenti o rimborsi spese fittizi o per ammontare diverso da quello delle spese effettivamente sostenute. 2) Riconoscimento di altra utilità al funzionario/soggetto pubblico anche con il concorso di altri soggetti interni o esterni a CUEIM ad esempio attraverso l'assunzione di persona legata al funzionario/soggetto pubblico da vincoli di parentela, affinità, amicizia o comunque su segnalazione di quest'ultimo. 3) Stipulazione di accordi/lettere di incarico con l'incaricato di pubblico servizio o con persona da lui segnalata a condizioni particolarmente vantaggiose.	1) Corruzione 2) Istigazione alla corruzione	MEDIO	1) Acquisizione progetti-commesse 2) Gestione progetti-commesse 3) Rendicontazione progetti-commesse 4) Approvvigionamento di beni e servizi 5) Fatturazione e incassi 6) Pagamenti 8) Approvvigionamento beni e servizi 9) Selezione personale
Gestione del contenzioso	Gestione del contenzioso (tributario, civile, cause di lavoro, ecc)	1) Induzione dell'Autorità Giudiziaria o degli ausiliari incaricati della stessa a favorire l'associazione nell'ambito di procedimenti a carattere tributario. 2) Induzione dell'Autorità Giudiziaria in funzione di giudice del lavoro o dei suoi ausiliari e/o dell'Ufficio Provinciale del lavoro a pronunciarsi in senso favorevole in assenza/carenza di presupposti di legge. 3) Induzione dell'Autorità Giudiziaria a non procedere ovvero ad archiviare illegittimamente procedimenti penali.	1) Dazione/promessa di denaro, anche in concorso con altri. La provvista potrebbe essere creata attraverso fatture relative ad operazioni inesistenti o rimborsi spese fittizi o per ammontare diverso da quello delle spese effettivamente sostenute. 2) Riconoscimento di altra utilità al funzionario/soggetto pubblico anche con il concorso di altri soggetti interni o esterni a CUEIM ad esempio attraverso l'assunzione di persona legata al funzionario/soggetto pubblico da vincoli di parentela, affinità, amicizia o comunque su segnalazione di quest'ultimo. 3) Stipulazione di accordi/lettere di incarico con l'incaricato di pubblico servizio o con persona da lui segnalata a condizioni particolarmente vantaggiose	1) Corruzione in atti giudiziari	MEDIO	1) Acquisizione progetti-commesse 2) Gestione progetti-commesse 3) Rendicontazione progetti-commesse 4) Approvvigionamento di beni e servizi 5) Fatturazione e incassi 6) Pagamenti 8) Approvvigionamento beni e servizi 9) Selezione personale

³ In questa riga sono evidenziati i processi/sottoprocessi che sono stati esaminati, in quanto correlati al verificarsi delle attività a rischio. Le misure preventive in atto e previste, per ogni processo/sottoprocesso individuato, sono evidenziate nella tabella successiva.

Area di Rischio	Attività Sensibile	Finalità evento rischioso	Comportamenti che integrano la fattispecie di reato	Reato ipotizzato	Valutazione del Rischio	Processi ⁴ correlati alle attività a rischio
Gestione della fatturazione	Gestione della fatturazione	1) Falsificazione della fattura, per conseguire, tramite la sua emissione, corrispettivi non dovuti o per registrare costi non sostenuti.	1) Alterazione/falsificazione del contenuto di fatture e documenti di spesa.	1) Truffa	MEDIO	1) Rendicontazione dei progetti-commesse 2) fatturazione e incassi 3) Pagamenti 4)Elaborazione del bilancio d'esercizio 5) Internal Audit
	Contabilizzazione degli stati di avanzamento dei progetti	1) Contabilizzazione di incassi in misura superiore/inferiore a quella effettivamente riscossa/maturata al fine di presentare in bilancio dati non veritieri e non corretti, strumentali alla presentazione di dati economico- finanziari diversi rispetto alla realtà.	1) Alterazione dei budget di commessa attraverso l'inserimento di ricavi non maturati o di costi non sostenuti. 2) Disapplicazione di corretti principi contabili in materia di rendicontazione degli stati di avanzamento dei progetti.	1) Truffa 2) False comunicazioni sociali	MEDIO	1) Rendicontazione dei progetti-commesse 2) fatturazione e incassi 3) Pagamenti 4)Elaborazione del bilancio d'esercizio 5) Internal Audit
Formazione del Bilancio	Predisposizione del bilancio o di documenti contabili	1) Falsa rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria. 2) Induzione in errore di tutti i portatori di interesse circa la situazione economica, finanziaria e patrimoniale al fine di trarne un ingiusto	1) Modifica dei dati contabili presenti nel sistema informatico attraverso l'inserimento di voci di bilancio inesistenti o di valori difformi da quelli reali. 2) Disapplicazione di corretti principi contabili. 3) Sopravalutazione o sottovalutazione delle poste di bilancio.	1) Truffa 2) False comunicazioni sociali	MEDIO	1) Rendicontazione dei progetti-commesse 2) fatturazione e incassi 3) Pagamenti 4)Elaborazione del bilancio d'esercizio 5) Internal Audit 7) Organi statutari (coordinamento).
Gestione dei rapporti istituzionali e con l'Organismo di Vigilanza (OdV).	Gestione dei rapporti con l'OdV	1) Impedimento od ostacolo allo svolgimento delle funzioni di controllo dell'OdV	1) Occultare documenti o porre in essere altri artifici idonei ad impedire e/o ostacolare il controllo.	1) Impedito Controllo	MEDIO	1) Rendicontazione dei progetti-commesse 2) fatturazione e incassi 3) Pagamenti 4)Elaborazione del bilancio d'esercizio 5) Internal Audit 7) Organi statutari (coordinamento).

⁴ In questa riga sono evidenziati i processi/sottoprocessi che sono stati esaminati, in quanto correlati al verificarsi delle attività a rischio. Le misure preventive in atto e previste, per ogni processo/sottoprocesso individuato, sono evidenziate nella tabella successiva.

Processo	Misure di prevenzione	Rischi Mitigati
Acquisizione progetti e commesse	Separazione dei poteri tra il responsabile della stesura del progetto all'uopo incaricato, con apposito Mod. "Nomina RP" il responsabile della valutazione della fattibilità, qualità, correttezza e coerenza del progetto. Tutte le comunicazioni inerenti la formazione e presentazione del progetto sono tracciate ed appositamente archiviate. Tutti i rapporti con committenti pubblici sono tenuti dalla Direzione e dai vertici afferenti l'Area Acquisizione e Gestione Progetti. I componenti della struttura operativa debbono ricevere una delega specifica e temporalmente circoscritta da parte degli organi di presidenza per tenere rapporti con committenti pubblici per conto di CUEIM	Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato. Truffa.
Gestione progetti e commesse	Nei progetti di particolare rilevanza, viene individuato da parte della Direzione un Responsabile di progetto. Il Responsabile di progetto cura l'esecuzione del progetto sotto la direzione e controllo della Direzione. Alle funzioni di controllo della Direzione si affiancano quelle dell'OdV che, in ogni momento, può realizzare ispezioni, effettuare verifiche, richiedere documentazione. Il Responsabile di progetto ha capacità di definire impegni di spesa nei limiti degli importi stabiliti a budget e nel rispetto delle procedure relative alla Gestione dei pagamenti, all'approvvigionamenti di Beni e Servizi e del personale di struttura e di progetto. Ogni scostamento dai limiti di budget richiede un'approvazione da parte della Direzione previo parere favorevole del Responsabile Amministrativo. Tutte le spese sono sempre e comunque autorizzate dalla Direzione e dal Responsabile Amministrativo.	Malversazione Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato. Truffa.
Rendicontazione progetti e commesse	Per ogni progetto avviato, viene nominato un responsabile della rendicontazione che, se soggetto diverso, opera a stretto contatto con il Responsabile di Progetto. In ogni caso il Responsabile della Rendicontazione deve informare la Direzione e l'Amministrazione centrale sulle modalità rendicontative, e riferisce alla Direzione e al Responsabile Amministrativo che sottoscrive la documentazione alla base della rendicontazione. In ogni momento l'OdV può svolgere verifiche, indagini ed ispezioni, formulando, ove necessario, proposte di intervento correttivo.	Malversazione Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato. Truffa.
Approvvigionamento di beni e servizi	Separazione dei poteri tra il responsabile dell'approvvigionamento all'uopo incaricato, il responsabile della valutazione della qualità e correttezza degli acquisti ed il responsabile della formalizzazione del contratto. Tutte le comunicazioni inerenti gli approvvigionamenti sono tracciate ed appositamente archiviate. Sono prevedibili appositi limiti di spesa nonché specifiche modalità di assegnazione delle forniture a terzi basate sull'importo complessivo dell'acquisto.	Possibilità di nascondere un falso acquisto finalizzato alla raccolta di denaro per corruzione. Incongruità delle condizioni economiche concordate. Attribuzione di incarichi a soggetti facenti parte della pubblica amministrazione in vista di ottenere condizioni di favore. Elargizione di proventi a terzi in assenza di un rapporto economico sottostante.
Fatturazione e incassi	Separazione di poteri tra chi richiede l'emissione della fattura attraverso apposito Mod. "richiesta di fatturazione", chi formalizza per conto di CUEIM i contratti e chi riceve e controlla la richiesta di fatturazione per la successiva emissione e trasmissione. L'attività di fatturazione viene svolta dal Responsabile di Progetto, dal personale amministrativo di sede, e dal Responsabile operativo dell'Area Amministrazione e Finanza.	Incongruenza e non correttezza della fattura.
Pagamenti	Separazione tra chi predispose il mandato di pagamento attraverso apposito Mod "Certificato di pagamento", chi lo approva, chi autorizza a procedere materialmente al pagamento. Il prospetto riepilogativo della riconciliazione bancaria è sottoscritto dal Responsabile Amministrativo e verificato, trimestralmente, dal Collegio sindacale.	Esistenza di uscite finanziarie non registrate. Effettuazione di pagamenti non dovuti.
Assunzione e selezione del personale	Separazione dei poteri e assenza di vincolo gerarchico tra colui che rileva la necessità di effettuare un'assunzione e colui che approva tale decisione e stabilisce anche il quantum da corrispondere.	Effettuazione di assunzioni non programmate o sulla base di pressioni esterne provenienti da funzionari della Pubblica Amministrazione, dietro ottenimento di favoreggiamenti. Favoreggiamento nell'esecuzione della selezione. Predisposizione di comunicati relativi alle categorie protette non veritiere.
Elaborazione del bilancio d'esercizio	Creazione di condizioni di contraddittorio tra il Responsabile Amministrativo, Responsabile Controllo di gestione e Internal Audit, Responsabili di progetto e OdV	Modifica dei dati contabili presenti nel sistema informatico attraverso l'inserimento di voci di bilancio inesistenti o di valori difformi da quelli reali. Disapplicazione di corretti principi contabili. Sopravalutazione o sottovalutazione delle poste di bilancio.

Processo	Misure di prevenzione	Rischi Mitigati
Controllo di gestione e Internal Audit	Creazione di una Unità Organizzativa di Internal Audit	Tutti i rischi indicati nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e nel Modello esimente ai sensi degli artt 6 e 7 dell'ex Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n° 231.
Organi statutari (coordinamento)	Definizione di regole per la convocazione, svolgimento e verbalizzazione delle riunioni dell'Assemblea degli Associati, del Consiglio di Indirizzo e Sorveglianza e del Consiglio di Amministrazione. Individuazione della funzione di responsabile dei rapporti con le partecipate. Separazione dei poteri di chi propone e chi autorizza le associazioni del CUEIM ad altri Enti. L'ingresso di nuovi associati è soggetto a delibera del Consiglio di Amministrazione.	Occultamento di informazioni rilevanti per l'assunzione di decisioni nell'ambito dell'Assemblea dei Soci e Consiglio di Amministrazione. Comportamenti fraudolenti tesi a ledere i diritti dei soci